

## **Le proposte di Open Space per una Saronno a misura di giovane**

Tra l'inizio del mese di maggio e la fine di giugno 2011 nella nostra città ha avuto luogo un confronto nato dall'iniziativa di liberi cittadini giovani (under 35) sensibili ai temi della vivibilità urbana e della gestione del territorio, animati dalla voglia di elaborare proposte per una Saronno a misura di giovane per gli anni a venire, da presentare come contributo concreto alla formazione del PGT, in un'ottica di dialogo con l'Amministrazione Comunale. Il Piano di Governo del territorio è lo strumento urbanistico che ridisegnerà la geografia della nostra città per i prossimi decenni ed è bene che tutte le categorie sociali, dai bambini ai giovani, dagli adulti agli anziani facciano sentire la propria voce lanciando idee e proposte nell'ambito di un percorso di partecipazione che coinvolga l'intera comunità saronnese e che sappia rendere effettivamente protagonisti i cittadini di scelte importanti per il futuro.

All'Amministrazione Comunale sta il compito di ascoltare e raccogliere tutti quegli input e sollecitazioni che vengono da gruppi della società civile, ma anche da singoli cittadini sui temi della gestione del territorio, in modo tale da avere le linee guida per poter fare scelte nel modo più oculato possibile e ai cittadini di interessarsi di un tema così importante che, per di più, li riguarda da vicino. Quando parliamo di territorio, infatti, entrano in gioco molte variabili che si influenzano reciprocamente perché a ciascuna categoria sociale corrispondono diversi bisogni, che è necessario armonizzare in modo tale da rendere tutti protagonisti di un progetto per elaborare il quale è necessaria la massima partecipazione e condivisione.

Il territorio è lo spazio concreto in cui ogni giorno ci muoviamo per diverse ragioni, che vanno dallo studio, al lavoro, al divertimento, allo sport, al commercio e alla produzione e, nell'assumere decisioni che ne riguardano la gestione e la programmazione, sono in gioco diversi interessi, da quelli di chi studia al liceo o all'università fino a quelli di chi lavora a quelli di chi ha un'attività commerciale o produttiva, ma anche a quelli di chi è pendolare e si reca saltuariamente nella nostra città per trovare nuove e migliori opportunità di studio, lavoro, svago e commercio.

Nell'ambito della discussione, che ha visto partecipi i giovani di Saronno interessati al progetto, sono uscite proposte riguardanti le esigenze di noi giovani e che fotografano bene quello di cui ha bisogno la nostra generazione. Le proposte che abbiamo elaborato possiamo sintetizzarle in quelle che sono state le tre parole-chiave dei nostri incontri:

 **LAVORO**

 **CULTURA e DIVERTIMENTO**

 **CASA**

Questi sono i tre grandi temi su cui come giovani ci siamo confrontati perché avvertiamo come nostre esigenze fondamentali. Ciascuno di essi apre specifiche domande alle quali è necessario dare una risposta e sulle quali è necessario riflettere a tutti i livelli per costruire delle proposte che sappiano creare alternative credibili, nuove e migliori opportunità.

## **LAVORO, ATTIVITA' COMMERCIALI, IMPRESA E ENERGIE ALTERNATIVE**

È quanto mai necessario interrogarsi sulle scelte che riguardano da vicino noi e il nostro futuro, considerando che il parametro che misura la civiltà di una società è la capacità di far crescere tutti, ma con un occhio particolare nei confronti di chi è più esposto al rischio di non avere prospettive per il proprio futuro.

Noi giovani in primis, insieme a tutte quelle fasce della popolazione che godono di minori tutele e che per questo sono più esposte ai rischi di una crisi che sta divorando non solo i conti pubblici ma anche ridisegnando nuovi assetti sociali, siamo la categoria sociale per la quale in questo momento storico si profilano minori prospettive soprattutto dal punto di vista occupazionale. Soltanto la possibilità di avere un lavoro, infatti, apre la vita a prospettive diverse da quelle che riguardino la mera sussistenza materiale, poiché è solo con le sicurezze che ci garantisce un lavoro stabile che possiamo fare progetti a più lunga scadenza sulla nostra vita e abbiamo la possibilità di crearci nuovi interessi.

Nel dibattito sulle funzioni da inserire nella città pubblica, con particolare riferimento al Piano dei Servizi che compone il PGT, abbiamo discusso in particolar modo sulle possibili destinazioni dell'immensa area dell'Ex Isotta – Fraschini, proprio perché la maggiore in termini di volumetrie e di superficie sul territorio cittadino, sempre e comunque consapevole della possibilità di trovare destinazioni diverse da quella indicata per le idee e i progetti che proponiamo di realizzare. Pensiamo che un'area così grande possa a buon diritto farsi collettore di diverse esigenze e che un progetto volto alla sua rivalutazione sia quanto mai necessario e, soprattutto, decisivo per creare nella nostra città quelle nuove opportunità alle quali si è prima accennato. Un progetto per la riqualificazione dell'area dell'Ex Isotta - Fraschini costituirebbe una grande occasione di sviluppo per la nostra città sotto molti aspetti, da quello legato al bisogno di casa a quello lavorativo ed economico. In quest'ottica, inoltre, l'area diventerebbe un importante punto di riferimento per chi viene da fuori ma, soprattutto, per i saronnesi stessi.

Una delle linee – guida fondamentali del nostro progetto di città è ECO SOSTENIBILITA' perché pensiamo che una scelta che vada in direzione del rispetto dell'ambiente sia doverosa, soprattutto alla luce dei nuovi scenari che vedono l'ambiente costantemente insidiato dalla mano dell'uomo, con tutto un corollario di conseguenze che vanno a scapito della salute pubblica e del territorio.

Proponiamo, pertanto, di realizzare un'area a basso impatto energetico, pienamente in linea con gli obiettivi di risparmio ed efficienza energetica in una prospettiva di sviluppo economico e per la creazione di nuove opportunità di lavoro, per l'industria e il commercio. Questo deve essere il tratto che caratterizzi l'area, che consenta di guardare ad essa come ad un fiore all'occhiello su un vasto territorio, che comprende la parte superiore dell'hinterland milanese, fino alla parte meridionale delle Province di Como e Varese e a cavallo con quella di Monza e Brianza.

Va proprio in questa direzione una delle proposte che sono venute fuori nella discussione:

- **Creazione di una centrale di energia pulita** che fornisca energia alla città di Saronno, ma che possa venderla anche ai Comuni contermini. Sarebbe un modo per rendere indipendente la nostra città dal punto di vista energetico e un'occasione per rilanciare la ricerca nel campo delle energie rinnovabili, creando oltretutto nuove possibilità di impiego e per rilanciare l'economia della nostra città in questo settore.
- **Rilanciare l'eco sostenibilità nel commercio** creando una rete basata sul commercio di prodotti equo solidali o realizzati con materiali riciclati e a basso impatto ambientale. Pensiamo, infatti, che la crisi ci imponga di condurre una seria e profonda riflessione sulle sorti e il significato del nostro sistema economico, che coinvolge in primis le modalità e gli obiettivi della produzione. Un simile interrogativo non può non chiamare in causa l'etica degli scambi commerciali, che pensiamo sia molto importante fondare in un modello di sviluppo non esclusivamente improntato alla logica consumistica dell'uso e consumo tout court: crediamo, infatti, che si possano praticare, compatibilmente con le possibilità e gli spazi di manovra, anche soluzioni per un'economia alternativa, dai risvolti più educativi e capace di sensibilizzare verso i valori del risparmio e del riciclo, insegnando l'acquisto e il consumo responsabile.
- **Eco sostenibilità nell'impresa e Incubatore** favorendo il concentramento nell'area di quelle attività produttive e aziende che studiano modi alternativi di produrre energia pulita, puntando sulla Green economy, ma anche concentramento di centri direzionali legati a questa idea. L'idea alla base è quella di avere un occhio particolare verso l'imprenditoria giovanile, promuovendone lo sviluppo sul territorio come modo per rilanciare l'economia e creare nuove prospettive per la nuova generazione e formando una rete che sia concentrata in questo grande polo.

## **CULTURA, SVAGO E STILI DI VITA**

La cultura di oggi è improntata alla logica dell'uso e consumo in un ciclo che avviene velocemente e in modo quasi ossessivo – compulsivo, ma gli ultimi sviluppi del nostro sistema economico ci devono far riflettere sulle conseguenze che questo modo di concepire i consumi hanno impresso al nostro modo di pensare e al nostro stile di vita. Viviamo in una società frenetica, nella quale ognuno acquista e consuma, molto spesso chiuso nella propria solitudine metropolitana e mancano luoghi per un'aggregazione che non abbia come unico obiettivo la consumazione. Serve far rinascere quel senso di socialità che tanto si è perso nelle relazioni umane, per creare quella coesione sociale che è condivisione e solidarietà, riscoprendo i veri e autentici valori.

Il primo fra questi valori è il lavoro, del quale abbiamo appena parlato per cercare di trovare soluzioni alternative per il rilancio dell'occupazione e dell'economia del nostro territorio. Nell'ottica industriale il valore del lavoro è strettamente legato a quello della produzione di beni e servizi. Nella società dei consumi l'utente che acquista un prodotto ne fa uso senza però aver minimamente presenti le fasi e i tempi del processo di lavorazione e produzione. In questo senso possiamo affermare che si è persa proprio la cultura del lavoro, nel senso che non abbiamo cognizione di delle fasi del processo di lavorazione di un prodotto, cosa prodotta dallo sviluppo esponenziale delle tecniche industriali e dall'ampliamento dell'orizzonte dei mercati, unito al processo di decentramento della produzione tipico della globalizzazione. Ne consegue che il rapporto tra produttore e consumatore non è più diretto per il ruolo intermedio assunto dallo sviluppo commerciale su larga scala e che, dunque, si conosca più quanto accada nella catena produttiva che va dal produttore al consumatore.

Pensiamo allora che occorra recuperare un sano rapporto con le cose semplici e riscoprire i ritmi del mondo dei nostri nonni, di quando cioè si riusciva a capire che si fosse in un dato mese perché si era in grado di riconoscere i germogli della pianta tipica di una data stagione. Quello che manca è la capacità di fermarci ad ascoltare la natura, coi suoi valori della terra, della fatica del lavoro insieme alla capacità di guardare consapevolmente ai ritmi delle stagioni. In questo senso abbiamo tirato fuori delle idee che coniughino natura e cultura. Oltre a questo pensiamo che la società del futuro debba puntare sull'INNOVAZIONE, altra linea guida della trattazione, che si collega anche al discorso precedentemente svolto sulle energie alternative. INNOVAZIONE vuol dire capacità di trovare soluzioni nuove per l'economia e per l'ambiente, in un'ottica di condivisione e diffusione dei saperi che dà forma a un cambiamento che è prima di tutto culturale. L'ideale di questo cambiamento è quello di una crescita sociale fondata sulla conoscenza, che è prima di tutto riscoperta e capacità di far rivivere quello che di più autentico è stato fatto prima di noi, nell'ottica di un dialogo costante tra passato, presente e futuro. Ecco le proposte in questo senso:

- **Orti sociali** per i cittadini che abbiano il desiderio di coltivare la terra e riscoprirne i valori. L'ideale è formarne una rete all'interno dell'area dell'Ex Isotta – Fraschini che funga anche da area naturale a tema per poter, oltre alla coltivazione, sviluppare anche percorsi sull'agricoltura e visite guidate, rivolti a tutti ma in particolar modo ai giovani e ai più piccoli. La dimensione della terra è un ottimo modo per socializzare e mettere in comune insieme ad altre persone la propria passione, aspetto che, nello stesso momento in cui fa rinascere tecniche e usi che vanno perdendosi, crea cultura. La creazione di orti sociali potrebbe anche essere un modo per poter rilanciare l'agricoltura e la produzione a km 0, direttamente dal produttore al consumatore, anche se su piccola scala, di quei prodotti ottenuti con tecniche di coltura alternativa quale quella biologica o con permacultura, pratica che va verso la progettazione consapevole del rapporto uomo/ ambiente nel rispetto e nella conservazione di quegli ecosistemi produttivi che hanno la stessa stabilità e diversità dei sistemi naturali.
  
- **Area verde e parco** perché in una società quasi interamente antropizzata è quanto mai necessario creare spazi verdi. La realizzazione di un parco è anche un modo per creare un vasto polmone naturale sul territorio saronnese, urbanizzato per una abbondante percentuale. Tra le idee vi è quella di poter creare un parco, ma meglio se a tema, che nel quale possano trovare spazio iniziative che vanno nella direzione appena tracciata, cioè del rispetto del territorio, di un consumo responsabile, di un rinnovato contatto con la natura e, dunque, di uno stile di vita improntato alla eco sostenibilità.
  
- **Botteghe artigiane.** È un'idea che va in direzione di quell'idea di condivisione della cultura del lavoro e della produzione. È utile e necessario apprendere dagli insegnamenti della antica sapienza artigiana per capire i modi e i tempi della realizzazione dei prodotti. È un modo per rivalutare l'artigianato e il commercio locale da una prospettiva non solo economica ma anche e soprattutto culturale. Il venditore, in questo modo, non è solo tale ma diventa depositario di una conoscenza che può diffondere presso i più giovani sia a livello di iniziative culturali nella bottega artigiana sia come vera e propria occasione di formazione a livello lavorativo, per rivalutare l'importanza del lavoro manuale e dell'imparare a fare un mestiere. Si tratta di una importante possibilità, per dare a molti giovani l'occasione di formarsi e poi di entrare nel mercato del lavoro da lavoratori specializzati in un dato settore.
  
- **Centro congressi e spazi per lo scambio culturale.** Nell'ottica di una cultura che è condivisione e rete pensiamo che a Saronno sia necessario avere un polo in cui far circolare idee, cultura e innovazione, che raccolga le esperienze che vengono da lontano organizzando

congressi, mostre, installazioni ed esposizioni, con l'obiettivo di coagulare e far conoscere alla cittadinanza le nuove prospettive che si profilano nei diversi rami del sapere (scienza, tecnica e culture).

- **Internet café e copertura wireless** perché la cultura della rete è la vera e più grande rivoluzione della nostra generazione digitale. Stare in rete vuol dire essere connessi col mondo e avere la possibilità di accedere liberamente a contenuti di ogni tipo, attingendo alle informazioni che ci interessano in modo assolutamente democratico. Consci che internet è il principale mezzo per accedere ai contenuti della cultura in rete, riteniamo necessario che in una così grande area un posto in particolare debba essere riservato all'innovazione digitale e tecnologica (un posto che non comprenda solo postazioni internet, ma dove sia possibile anche avere informazioni sui nuovi programmi, software e novità del settore).
- **Area per grandi eventi** che sia punto di riferimento per grandi manifestazioni (fiere e spettacoli) che possano richiamare nella nostra città un pubblico proveniente da fuori Saronno. L'ideale sarebbe creare una grande tensostruttura per concerti, musica ed esibizioni.
- **Nuovo Spazio Giovani** perché è sotto gli occhi di tutti quanti e quali siano i limiti dell'attuale sede di Spazio Anteprema, importante polo aggregativo e punto di forza di esperienze che sono il frutto della creatività giovanile sul territorio di Saronno e dintorni.

## **CASA**

Dopo l'esigenza del lavoro la più importante è quella di avere una casa, che è il punto di riferimento fondamentale di tutte le nostre attività, luogo della stabilità, degli affetti e della quotidianità, in cui costruiamo i nostri spazi e la nostra vita privata. Attualmente ci troviamo a fare i conti con un mercato immobiliare che non riesce a vendere l'edificato, conseguenza dell'imperante crisi globale che ha colpito i mercati e, in essi, molti settori dell'economia, in declino proprio per il diminuito potere d'acquisto di molte famiglie. Questo aspetto è direttamente legato alla crisi dell'impiego, in cui domina l'instabilità del lavoro, aspetto che è ulteriormente aggravato dall'assenza di politiche che sappiano rilanciare l'occupazione, creando nuove alternative per i giovani. Va da sé che in assenza della stabilità del lavoro e, in un numero sempre crescente di casi, in assenza del lavoro stesso è impossibile accendere un mutuo per poter fare un investimento a lungo termine come quello dell'acquisto di una casa. La fotografia di questo scenario è quella di un Paese in cui una vastissima fetta della popolazione è costretta a vivere presso i genitori fin oltre il trentesimo anno d'età, aspetto che innesca tutta una serie di pesanti conseguenze a livello di costume sociale, abitudini



e mentalità, che vanno a scapito del valore dell'autonomia, che è crescita e capacità di organizzare la propria vita da sé, in modo indipendente. In questo scenario, dunque, diventa sempre più difficile riuscire a conquistare una piena e totale indipendenza e, anche una volta trovato il lavoro, le difficoltà sono costantemente dietro l'angolo perché gli stipendi dei giovani con contratti a progetto sono troppo bassi per poter risparmiare e poter mettere da parte denaro per acquistare una casa propria. Ricordiamo che la disoccupazione giovanile nel nostro Paese è al 29%, per cui 1 giovane su 3 è senza lavoro e, in molti casi, neppure lo cerca perché sfiduciato, andando così ad ingrossare le fila di quella che ultimamente sta diventando una vera e propria classe sociale, i NEETS (Not in Education, Employment or Training). Pensiamo sia necessario creare le condizioni per creare nuove opportunità, in primis il lavoro, che consente a ciascuno di realizzarsi, di far valere la propria dignità personale e di poter costruire tutto quel mondo di relazioni, stabilità e affetti che ha nella casa la sua icona per eccellenza. Ecco alcune proposte in tema di casa:

- **Edilizia convenzionata, affitti e prezzi agevolati.** È necessario creare le condizioni migliori per consentire ai giovani di poter accedere alla casa a prezzi vantaggiosi, idea che va nella direzione di rendere effettivo il proposito dell'indipendenza che, però, per diventare tale e non restare solo parola, ha bisogno di strategie mirate e di una decisa politica degli alloggi in questo senso.
- **Housing sociale** e promozione delle forme di condivisione dello spazio abitativo. Occorre trovare una sinergia tra pubblico e privato e far sì che l'investitore privato ponga una quota per realizzare alloggi ad edilizia agevolata, coniugando l'esigenza abitativa con quella di una rivalutazione delle funzioni dell'area, in modo tale da rivalutarne e accrescerne la qualità dal punto di vista della vitalità del quartiere, aspetto che consentirebbe di attirare ancora più imprese a investire nella zona. La logica della condivisione degli spazi derivata dal mix di funzioni pubbliche e private dà a chi vive in quello spazio, non solo la possibilità di abitarlo, ma è anche l'occasione di scambiare esperienze.

Queste sono le proposte di un gruppo di giovani cittadini con meno di 35 anni che si sono incontrati avendo un obiettivo comune: tirare fuori idee per la Saronno del futuro. Non essendo un gruppo di tecnici esperti nel settore, consegniamo le nostre idee agli esperti affinché ci aiutino a capire dove possano trovare realizzazione concreta i progetti che abbiamo e quali siano le possibilità.